

# Buone pratiche fondate sull'evidenza per la definizione di politiche e raccomandazioni riguardo l'invecchiamento attivo e sano (AHA)



**Social Innovation on Active and  
Healthy Ageing for sustainable  
economic growth.**

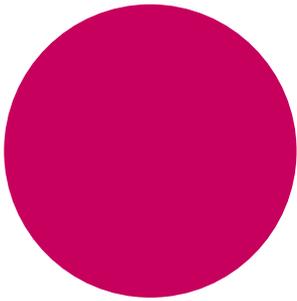


**SIforAGE**

---

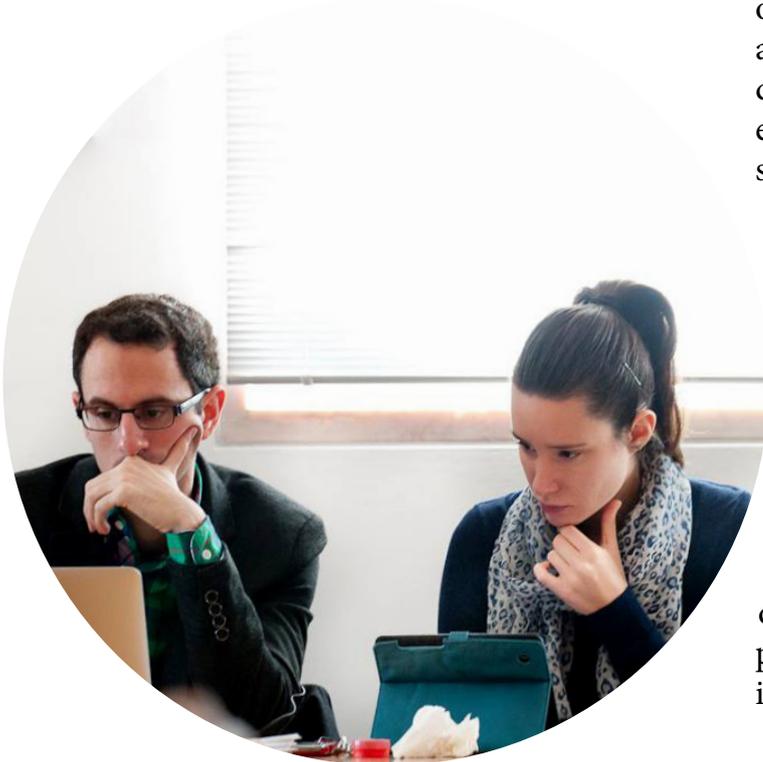
## Social Innovation on Active and Healthy Ageing for sustainable economic growth.

---



Le Direttive europee e le leggi nazionali contro le discriminazioni legate all'età costituiscono uno dei principali indicatori per valutare come la società europea percepisce e considera la sua popolazione più anziana. Tuttavia, altrettanto significativo e ancora più importante è il grado di attuazione di tali norme: esse condizionano l'immagine pubblica, le barriere e le opportunità per le persone anziane; altresì assumono ampia rilevanza il ventaglio e la qualità dei servizi offerti alle persone anziane e come, oltre che da chi, processi e servizi sono concepiti e valutati.

Il Progetto SiforAGE (Social Innovation for Active and Healthy Ageing) ha lo scopo di rafforzare la cooperazione tra gli stakeholder impegnati sul tema dell'invecchiamento attivo e sano (AHA). L'obiettivo del partenariato è quello di riunire studiosi, utenti, società civile, pubbliche amministrazioni e aziende al fine di migliorare la competitività dell'Unione Europea nell'ambito della promozione della ricerca e di prodotti innovativi per vite più lunghe e sane.





I risultati della ricerca nell'ambito del Work Package 4 (intitolato "Definizione di politiche fondate sull'evidenza") del Progetto SiforAGE evidenziano con forza che anche se le Direttive dell'Unione Europea vengono recepite negli ordinamenti degli Stati Membri, le norme che ne derivano e la relativa applicazione non proteggono del tutto gli anziani dalle discriminazioni o da trattamenti inappropriati e che vi è ancora molto margine (e bisogno) di miglioramento. Le aree che destano maggiori preoccupazioni e necessitano di attenzione speciale sono le seguenti.

In primo luogo, risulta evidente come la situazione, i diritti e i bisogni delle persone anziane nella società siano ancora per lo più

considerati come materia di competenza dei ministeri nazionali per gli affari sociali. Sicchè, il complesso tema del benessere di questo segmento della popolazione non è considerato come una materia trasversale implicante un approccio integrato da parte della maggior parte dei ministeri.

In secondo luogo, la normativa nazionale non viene recepita a livello regionale e locale (o non adeguatamente) oppure non è adeguatamente riconosciuta e implementata a tali livelli a causa della sua complessità o in quanto ritenuta semplicemente troppo costosa da politici, amministratori, istituzioni, responsabili di servizi e programmi.

Infine, è ancora piuttosto raro che le persone interessate, ossia gli anziani, siano completamente coinvolti e possano esprimersi in maniera decisiva circa i processi di ideazione, progettazione implementazione e monitoraggio delle strategie, dei servizi e dei programmi previsti per loro e da cui essi potrebbero e dovrebbero trarre beneficio. Inoltre, la mancanza di tali elementi di valutazione dell'impatto costituisce un grave ostacolo all'ottenimento di qualità e successo oltre a costituire di per se stesso un atteggiamento discriminatorio.

Nonostante la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea dichiarati, all'articolo 25, che "l'Unione riconosce e rispetta il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente e a partecipare alla vita sociale e culturale", l'Unione non è ancora pienamente consapevole delle caratteristiche qualitative di una società europea che invecchia. E non si è ancora comunemente inteso, né a livello di UE né a livello di Stati membri, che il grado di longevità raggiunto rappresenta uno dei più grandi successi della nostra società, che offre anche enormi nuove possibilità di riconcettualizzare, riorientare e riorganizzare il futuro del vivere e dell'agire insieme in Europa.

Il crescente segmento formato dagli anziani è ancora prevalentemente considerato come un problema da risolvere, ed è raramente riconosciuto come un enorme tesoro intellettuale, culturale ed economico. Infatti,



esso consentirebbe una grande varietà di opportunità senza precedenti in materia di nuove forme di educazione, comunicazione e relazioni intergenerazionali; ma permette anche, in particolare in termini economici, tenendo conto delle esigenze e dei benefici della ricerca correlata all'età, lo sviluppo in materia di produzione e commercializzazione di prodotti e servizi.

Al fine di trarre vantaggio da queste nuove opportunità e di utilizzare appieno il potenziale delle strutture sociali cambiate e in cambiamento in Europa, la UE e gli Stati membri devono integrare positivamente il tema dell'invecchiamento con tutte le politiche, le strategie e i programmi, siano essi economici, sociali o culturali.



Ricerca e curricula accademici dovrebbero contenere forti elementi riferiti a tali aspetti e quindi contribuire in tal modo a promuovere l'innovazione e il cambiamento sociale, così come l'adeguamento e il progresso economico sostenendo la realizzazione di una società europea per tutte le età con un approccio life - course esplicito. Dovremmo educare le persone fin dai primi anni di età ad essere responsabili delle loro vite e a condurre una vita sana e attiva, in modo da rimanere sani e attivi durante l'invecchiamento.

Questa relazione propone una lettura delle informazioni più interessanti raccolte durante la ricerca su tutte le analisi effettuate nell'ambito del Work Package 4. Attingendo

dai risultati di tale Work Package, il capitolo finale di questo rapporto, strutturato in 9 sezioni, offre una serie completa di consigli e suggerimenti ai responsabili politici e decisionali, siano essi a livello europeo, nazionale o regionale – locale, necessari o opportuni per il perseguimento di tutti gli obiettivi sopra evidenziati.

*Elena Urdaneta,  
Coordinatore Scientifico del Progetto SiforAGE*

*Dirk Jarré,  
Presidente di EURAG*

1

## Introduzione

(8)

2

## Il Progetto SiforAGE – Missione e obiettivi

(10)

5

## Analisi comparativa delle iniziative sull'invecchiamento attivo e sano

(24)

\_ Metodologia (24)

\_ Conclusioni principali (25)

6

## Conclusioni generali sulle tre analisi – Un breve sommario

(32)

# 3

---

## Analisi comparativa delle norme contro la discriminazione legata all'età

(14)

- \_ Metodologia (14)
- \_ Conclusioni principali (15)

# 4

---

## Analisi comparativa dei processi decisionali e di definizione delle politiche sull'invecchiamento

(18)

- \_ Metodologia (18)
- \_ Conclusioni principali (19)

# 7

---

## Raccomandazioni e Suggerimenti

(36)

- \_ Norme contro la discriminazione legata all'età (36)
- \_ L'immagine dell'anziano (38)
- \_ La ricerca sull'invecchiamento attivo e sano (39)
- \_ Partecipazione delle persone anziane (40)
- \_ Cooperazione tra settori (41)
- \_ Servizi per le persone anziane (42)
- \_ Innovazioni per l'invecchiamento attivo e sano (43)
- \_ Pubbliche amministrazioni per l'invecchiamento attivo e sano (44)
- \_ Approccio life course (45)

# INTRODUZIONE

(1)



Lo stato ha indubbiamente un'alta responsabilità nel mantenimento del buon funzionamento della società e nella preparazione del suo futuro. Specialmente in tempi di cambiamento – sia esso derivante da sviluppi politici, sociali o economici, evoluzione dei valori e delle convinzioni, o qualsivoglia altra modifica delle condizioni che incidono su una società – lo stato moderno, a vari livelli, deve ritarare le regole pubbliche e la sua operatività attraverso un'appropriata attività normativa, procedure e servizi con lo scopo di minimizzare tensioni o conflitti e con l'obiettivo di massimizzare il benessere sociale. Tutto ciò richiede pensiero creativo e approcci innovativi per affrontare le nuove tematiche sociali emergenti.

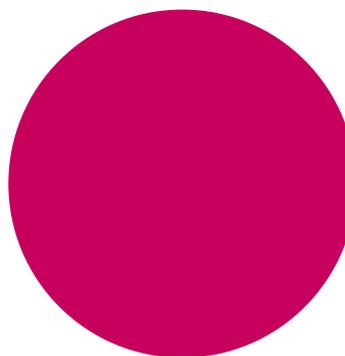
Il cambiamento demografico in Europa ha portato ad un aumento della speranza di vita media di circa 30 anni nel corso degli ultimi 120. Non solo le vite diventano più a lunghe, ma sono anche sempre più diversificate. Il processo di invecchiamento sia degli individui che della popolazione nel suo complesso è in continua evoluzione e

continuerà ad esserlo. Lo stesso fenomeno di continua modificazione e diversificazione può essere osservato nel modo in cui le persone anziane sono percepite e nel modo in cui si percepiscono, nella composizione del mercato, nelle strutture familiari, nel processo di decisione politica e di tutte le strutture della vita sociale connesse con l'età: l'istruzione, la forza lavoro, il pensionamento, ecc.

Allo stesso tempo, il vantaggio tecnologico, i cambiamenti industriali e i progressi della medicina hanno drammaticamente alterato le condizioni di vita degli europei. Il crescente riconoscimento dei Diritti Fondamentali per tutti è diventato, in linea di principio, la base per la coesione nella società europea. In conseguenza di sviluppi di tale portata si innescano normalmente reazioni da parte dei decisori politici, dei legislatori, delle amministrazioni, delle istituzioni e dei servizi connessi. Può altresì darsi il caso, tuttavia, che per varie ragioni tali organi pubblici tendano ad ignorare o sottostimare alcuni nuovi orientamenti sociali ed esigenze.

# IL PROGETTO SIFORAGE – MISSIONE E OBIETTIVI

(2)



La missione del Progetto SiforAGE è di diventare un punto di riferimento per l'innovazione centrata sull'utente e per la fornitura di servizi per l'invecchiamento, consentendo agli anziani di oggi e di domani di sviluppare gli strumenti necessari per partecipare più attivamente negli studi sull'invecchiamento e l'innovazione con un forte accento sull'aspetto dell'invecchiamento attivo e sano (AHA). Clausola del progetto è di consentire la partecipazione diretta delle persone anziane in diverse fasi del ciclo di ricerca, in quanto questo è un aspetto fondamentale per garantire l'innovazione sociale nella ricerca e sviluppo in materia di invecchiamento svolte a livello europeo. Uno dei principali obiettivi dei partner di SiforAGE è quello di migliorare il coordinamento, i canali di collaborazione e di partecipazione tra i diversi gruppi di stakeholder rappresentati in tutta la catena del valore della ricerca sull'invecchiamento.<sup>1</sup>

La mancanza di coordinamento tra i diversi tipi di attori che lavorano nella ricerca su invecchiamento e sviluppo tecnologico è stato identificata negli ultimi anni come uno dei principali ostacoli incontrati dall'Europa nella sfida comune dell'invecchiamento della popolazione. Il progetto SiforAGE coinvolge stakeholders nei settori sia pubblico che privato con lo slogan principale "Nulla senza gli anziani!". Il progetto vuole capire ciò che conta davvero per la popolazione target – e ciò che possa motivare le azioni desiderabili tra scienza, esigenze della società e delle politiche pubbliche.

Nell'ambito del progetto SiforAGE diversi work package sono stati studiati al fine di dare un approccio olistico e multidisciplinare alla ricerca presente e futura circa l'invecchiamento. Al fine di meglio comprendere e valutare come lo Stato risponde all'invecchiamento della popolazione in Europa e per contribuire a migliorare l'azione pubblica in termini di contenuto, adeguatezza, accettabilità, efficienza e velocità, il Work Package 4 del Progetto è stato concepito in modo da concentrarsi sul tema delle "politiche

<sup>1</sup> Questa catena del valore della ricerca è composta da scienziati, amministrazioni pubbliche, fondazioni private e aziende, organizzazioni di utenti, organizzazioni della società civile, centri di cura, centri di ricerca e sviluppo tecnologico e imprese, think tank e università, ecc.

pubbliche fondate sull'evidenza". Questa relazione fornisce una sintesi dei risultati ottenuti dal lavoro tra i compiti del Work Package 4 (WP4).

Nell'ambito del WP 4 sono state analizzate le politiche pubbliche riferite a tre ambiti: lavoro, salute e trasporti. Questi tre ambiti (è impossibile esaminare l'estensione complessiva di un fenomeno come l'invecchiamento in un singolo progetto) sono stati scelti dai partner coinvolti nel WP 4 stante l'importanza e il forte legame con il concetto di invecchiamento attivo e sano. Tutto il lavoro è stato concentrato su questi tre ambiti, considerando tre diversi livelli di azione della pubblica amministrazione: locale, regionale e nazionale. Le analisi sono state condotte nell'ambito dei seguenti task:

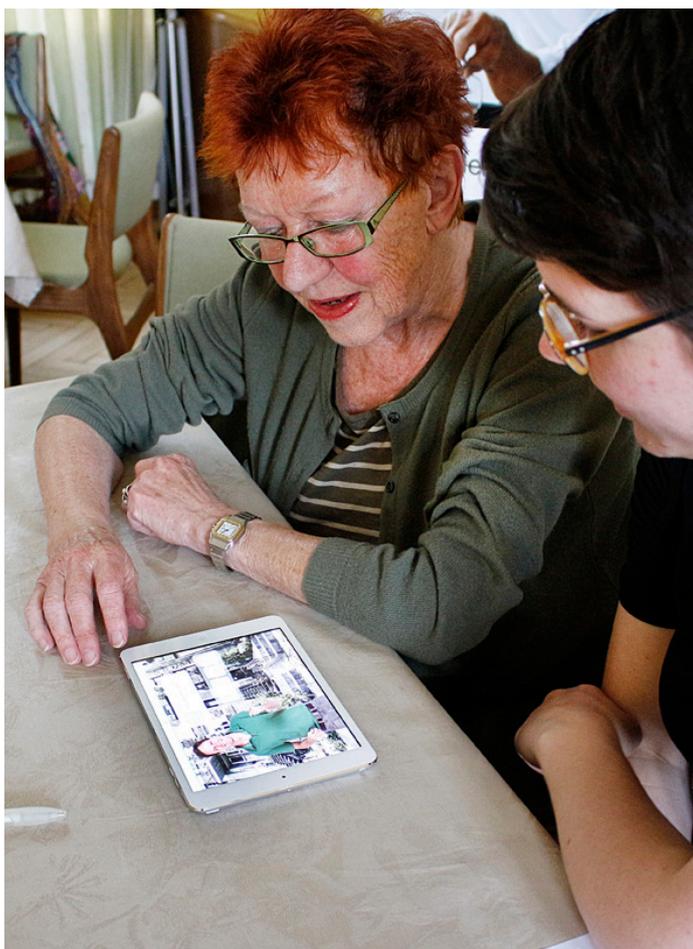
- 4.1 rivolgersi alle politiche di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'invecchiamento attivo e sano
- 4.2 invecchiamento attivo e ageismo nelle politiche europee: una comparazione inter culturale
- 4.3 processi decisionali e strumenti utilizzati dalle pubbliche amministrazioni nella definizione delle politiche
- 4.4 identificazione di approcci innovativi nella definizione delle politiche di ricerca e sviluppo sull'invecchiamento – policymaking fondato sull'evidenza.



“ Nulla  
senza gli  
anziani! ”

Attraverso l'analisi della documentazione sulle politiche, delle norme, dei programmi così come dei progetti concreti e delle misure di attuazione in diversi Stati membri dell'Unione Europea – a livello nazionale, regionale e locale – i partner di SiforAge hanno raccolto informazioni circa le evoluzioni storica e politica rispetto alla percezione pubblica dei processi di invecchiamento, compreso il tema della discriminazione, e varie reazioni alle sfide che ne derivano nei diversi Paesi.

Scopo di questo report è di riassumere i risultati delle analisi condotte negli ambiti sopraccitati al fine di formulare raccomandazioni generali e di fornire esempi di buone e cattive pratiche. Il report inizia con una analisi del task 4.2, il quale è dedicato al tema con il più alto grado di generalizzazione – norme progettate per prevenire la discriminazione contro le persone anziane determinanti di conseguenza (almeno in teoria) le politiche pubbliche.



Nella parte successiva, il presente documento si concentra sull'analisi dei task 4.3 e 4.4 per comprendere le modalità attraverso le quali le pubbliche amministrazioni (a diversi livelli) di varie nazioni della UE implementano le politiche nell'ambito dell'invecchiamento attivo e sano e articolano il loro processo decisionale con riferimento alle azioni che si svolgono nell'ambito dell'AHA. Successivamente il report riassume le iniziative, conseguenza delle citate politiche, intraprese dalle pubbliche amministrazioni di alcuni Paesi (analisi del task 4.1). Infine, al termine del documento, è presente una serie di suggerimenti e raccomandazioni fondate sulle diverse risultanze della ricerca comune, analizzate comparativamente e da cui trarre conclusioni. Tali esiti sono destinati a tutti gli attori rilevanti su tutti i piani – europeo, nazionale, regionale e locale – così come ai decisori, responsabili dell'orientamento della ricerca, dirigenti delle pubbliche amministrazioni, coordinatori dei programmi e direttori dei progetti. Il loro obiettivo è quello di valutare meglio le esigenze e le potenzialità della società europea che invecchia, indagare sulle aree di conoscenza ancora inesplorate in tale contesto, concepire risposte politiche più adeguate ed efficaci, misure concrete per controllare meglio i risultati, contribuire a cambiare pratiche inadeguate e rafforzare le tendenze positive nell'attività delle amministrazioni pubbliche europee nel campo dell'invecchiamento attivo e sano, e contribuire in tal modo al miglioramento della coesione sociale europea e, di conseguenza, alla sua qualità con il motto "Una società per tutte le età".

# ANALISI COMPARATIVA DELLE NORME CONTRO LA DISCRIMINAZIONE LEGATA ALL'ETÀ

(3)



## Metodologia

Uno degli obiettivi del WP4 è stato quello di valutare l'implementazione delle leggi contro la discriminazione legata all'età (AADLs) nell'ambito delle attuali pratiche prevalenti negli stati europei. Nello specifico, si fa riferimento al lavoro svolto in cinque paesi: Austria, Francia, Italia, Polonia e Portogallo. Lo scopo non era di individuare le differenze nei paesi analizzati, piuttosto di usare tali esempi come un modo per studiare le pratiche europee in quest'ambito.

Per esplorare questo tema sono state adottate due strategie. In primo luogo, è stata condotta un'analisi documentale delle principali norme riguardanti le AADLs nell'Unione Europea, nella Convenzione Europea ed in cinque Stati utilizzando report nazionali elaborati dal European Network of Legal Experts in the Non-Discrimination Field. Questo primo lavoro ha permesso di ottenere una panoramica dell'evoluzione di queste norme.

I risultati sono stati inoltre integrati con le informazioni raccolte dai partner in ogni paese.

Per capire meglio questo problema, è stata implementata una seconda strategia: intervistare direttamente addetti alla programmazione, sviluppatori, responsabili delle decisioni strategiche, esecutori di programmi e amministratori a vari livelli e responsabilità in tre domini selezionati nel campo dell'invecchiamento con riferimento alla loro conoscenza delle AADLs, alla rilevanza percepita di tali leggi e al rispetto effettivo di tali norme nella pratica quotidiana. A tale fine, sono state effettuate quarantadue interviste.

L'analisi rappresenta il primo sforzo per studiare il modo in cui si realizza attualmente l'implementazione delle AADLs nell'ambito dell'invecchiamento nella società europea.

## Conclusioni principali

L'introduzione dell'articolo 13 nel Trattato di Amsterdam del 1997 è stata fondamentale per l'avvio del processo di creazione di una legislazione contro la discriminazione legata all'età in Europa. In conseguenza, l'introduzione della direttiva 2000/78/EC è stata altrettanto fondamentale per l'aumento della consapevolezza e della rispondenza alle pratiche non discriminatorie rispetto all'età nel mondo del lavoro nell'Unione Europea.

Gli stati presi in esame hanno in varie forme recepito le prescrizioni di tale direttiva nei rispettivi ordinamenti giuridici e molti le hanno estese per coprire altri ambiti (ad es. in tema di protezione sociale).

Ciò nonostante, vi è ancora la necessità di sviluppare le norme di contrasto alla discriminazione legata all'età in diversi altri campi, non solo legati al lavoro.

Tuttavia, nonostante questo aumento delle norme disponibili, gli esperti legali dei cinque Stati coinvolti concordano sul fatto che il livello di conformità della pratica quotidiana con esse risulta ancora inferiore alle attese. Un vero sforzo per la loro attuazione implica un maggiore impegno per un lavoro coordinato tra le diverse istituzioni attive nella società (es. ONG, studiosi di scienze sociali, amministrazioni pubbliche, sindacati, ecc.).





Le interviste condotte nei cinque paesi oggetto di analisi riconoscono la pervasività della discriminazione fondata sull'età nei confronti delle persone anziane in diversi ambiti sociali, quali l'occupazione, i trasporti, la salute, i social media e all'interno della famiglia.

Inoltre, vi è consenso pressochè unanime tra gli intervistati sul fatto che i programmi sull'invecchiamento siano in accordo con le AADL. Infatti, 40 su 42 tra essi concordano circa l'adesione di tali programmi ad alcune linee guida utili allo scopo. Il rispetto delle AADL prende forma con la non imposizione di limiti di età per programmare la partecipazione, l'adozione di misure concrete per combattere la discriminazione basata sull'età, l'impegno per una discriminazione positiva attraverso la limitazione di un programma ai soli anziani, l'assistenza speciale per le persone anziane o la garanzia della parità di accesso a tutti indipendentemente dalla loro età.

Un gran numero di intervistati ritiene inoltre che le AADL siano molto rilevanti (48%). Il potenziale impatto che queste norme possono avere per cambiare la rappresentazione dell'invecchiamento nella società è anche un fattore importante considerato dagli intervistati. Tuttavia, alcune risposte riguardo a questo problema rivelano ancora la mancanza di una chiara comprensione di cosa siano queste leggi e il formato specifico che hanno in ogni paese. Gli intervistati sono inoltre preoccupati dell'efficacia di tali norme, qualora esse diventino troppo complesse. Allo stesso modo, alcuni intervistati hanno ritenuto che le AADL potrebbero non essere molto rilevanti, se non seguite in maniera consistente da ulteriori strategie globali per combattere la discriminazione basata sull'età e gli stereotipi sulle persone anziane. A quanto pare, vi è l'idea che la legislazione sia un passo importante verso il cambiamento sociale, ma che la mera produzione normativa non sia sufficiente.

Le interviste in questo ambito sono state molto in linea con le raccomandazioni dello European Network of Legal Experts in the Non-Discrimination Field laddove consigliano espressamente di affiancare allo sforzo per rendere effettiva l'implementazione delle AADL il più ampio coinvolgimento delle diverse istituzioni attive nella società (es. ONG, studiosi di scienze sociali, pubbliche amministrazioni, sindacati).

# ANALISI COMPARATIVA DEI PROCESSI DECISIONALI E DI DEFINIZIONE DELLE POLITICHE ULL'INVECCHIAMENTO

(4)

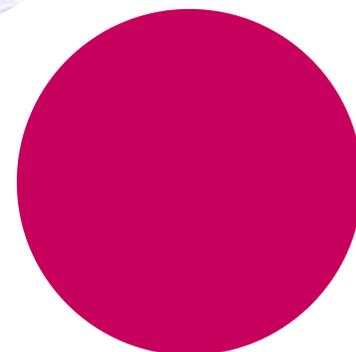


## Metodologia

Come già menzionato, uno dei filoni dell'analisi ha riguardato i processi di definizione delle politiche e gli strumenti utilizzati allo scopo dalle pubbliche amministrazioni nell'ambito dell'invecchiamento attivo e sano, così come l'identificazione di approcci innovativi finalizzati ad ispirare e migliorare i processi fondati sull'evidenza per la definizione delle politiche.

Per esplorare questo problema, i nostri partner hanno intrapreso revisioni e analisi delle politiche in questione e dei documenti strategici che sono stati sviluppati, integrate da interviste semi - strutturate. Le interviste hanno coinvolto soggetti impegnati nei settori legati all'invecchiamento o afferenti direttamente ad esso; in particolare, sono stati interessati ambiti della pubblica

amministrazione, del terzo settore, delle organizzazioni di beneficenza e delle ONG. E' stato inoltre utilizzato un sondaggio online destinato ai politici finalizzato alla comprensione dei processi decisionali in relazione ai programmi per l'invecchiamento attivo e sano, così come dei vari meccanismi a disposizione dei responsabili politici per sostenere tali processi. Le analisi sono state condotte nei seguenti paesi: Austria, Francia, Italia, Polonia, Portogallo, Spagna e Regno Unito. In alcuni casi, le informazioni fornite sono specifiche per una singola area o città; in altri, è invece stato possibile dare una prospettiva nazionale.



## Conclusioni principali

Tra gli Stati che prendono parte a questa ricerca, nessuno è dotato di un dipartimento o ministero cui siano ricondotte tutte le responsabilità in tema di invecchiamento o persone anziane. La responsabilità per lo sviluppo di politiche che hanno un impatto sulle persone anziane negli ambiti della salute, del mercato del lavoro, dell'impegno e dei trasporti è prevalentemente allocata presso quei ministeri che la gestiscono per i cittadini di tutte le età. In tutti i paesi si nota un certo livello di sovrapposizione e interrelazione tra lo sviluppo delle principali politiche e la loro implementazione. In quasi tutti gli stati compresi nella ricerca, le linee di azione politica hanno origine a livello nazionale, da specifici ministeri o dipartimenti; l'implementazione di esse può poi essere delegata alle amministrazioni regionali o locali. Risulta più evidente la rilevanza delle politiche regionali in Francia e Italia, ed eccezionalmente nel Regno Unito, dove è stata voluta la localizzazione del processo decisionale sui trasporti, seppure nell'ambito di strategie nazionali determinate.

La gamma di innovazioni identificate nelle tre ricerche è ampia, ed i punti salienti sono indicati di seguito:

### Politiche per la salute

- Misure di salute pubblica per il benessere fisico e mentale attraverso interventi quali arte terapia, ginnastica dolce, gestione del sonno e della nutrizione (Francia, Italia, Portogallo, Regno Unito)



- Incoraggiamento delle persone perché assumano la responsabilità del loro invecchiamento, perché rimangano attive e sane, assicurando che possano rimanere economicamente attive (Polonia, Regno Unito)



## Politiche per il lavoro

- Lavoro congiunto degli stakeholder pubblici, privati e del terzo settore (Francia, Italia, Regno Unito).
- Finanziamento di lavori per la comunità in cui impiegare i disoccupati (Italia).
- Misure specifiche per modificare l'abitudine sostanzialmente prevalente del pensionamento precoce per spingere i più anziani a rimanere al lavoro (Polonia, Portogallo, Regno Unito), pianificazione della forza lavoro e scambio di conoscenze tra lavoratori più anziani e più giovani (Francia).
- Sovvenzione sia dei salari che della formazione e sviluppo professionale dei lavoratori più anziani (Portogallo).



## Politiche dei trasporti

- Alcuni paesi si concentrano sull'alleviare l'esclusione sociale e sull'aumento delle opportunità per gli anziani, per esempio attraverso servizi di trasporto volontari, scontistica su autobus e tram, trasporto comunitario (Francia, Italia, Portogallo, Regno Unito).
- Per converso, in altri paesi anche il discutere le implicazioni dell'invecchiamento della popolazione sui trasporti è considerato innovativo (Polonia e Francia).

Nonostante la vasta gamma di innovazioni nelle politiche e le iniziative in ciascuna area – tra cui alcune di successo – è chiaro che la realtà “sul terreno” è talvolta di gran lunga inferiore alle aspettative. Ad esempio:

- I vincoli di bilancio spesso impediscono l'implementazione delle politiche nazionali a livello regionale e locale (Polonia).
- Le responsabilità della cura – che spesso ricadono sulle donne – possono limitare le opportunità di permanenza nel mercato del lavoro, specialmente laddove il lavoro flessibile non sia possibile (Regno Unito).
- Pressioni attuate dai lavoratori più giovani per limitare la partecipazione di quelli più vecchi per proteggere l'occupazione (Portogallo).
- Divario tra le priorità nazionali e i bisogni locali (Polonia).
- Carezza di politiche fondate sull'evidenza (Francia).

Vi è chiaramente una maggiore consapevolezza del significato di politiche per l'invecchiamento della popolazione e la necessità di un maggior livello di sofisticazione in questo campo. Una serie di promettenti progetti pilota ha posto l'accento sulla definizione di politiche di tipo bottom-up, in particolare con il coinvolgimento delle persone anziane. Non tutti i paesi considerati hanno posto l'invecchiamento al centro del processo decisionale, ma piuttosto come un fattore parte di un contesto politico più ampio. Le questioni che interessano le persone anziane sono a volte affrontate

attraverso iniziative più ampie, più generali (ad esempio per reinserire le persone nel mercato del lavoro) o, nel caso del trasporto, nell'ambito delle azioni per le persone con disabilità.

I tre ambiti considerati mostrano similitudini nei paesi presi in considerazione dallo studio, con diverse politiche definite a livello nazionale per poi essere implementate a livello regionale e locale. Il livello locale è quello in cui si registra il più elevato livello di innovazione.

L'innovazione nei processi di definizione delle politiche include collaborazione e partnership, che risultano particolarmente di successo nelle relazioni tra il settore privato e quello pubblico. L'inclusione delle persone anziane nella formazione delle politiche ha altresì avuto un impatto positivo sull'innovazione di successo e, in particolare, sulla definizione dei bisogni della popolazione che invecchia.

Ne consegue che l'implementazione – adattamento delle politiche nazionali alle realtà concrete regionali e locali – rimane una sfida notevole. Inoltre, i vincoli economici spesso implicano che possa accadere che progetti pilota anche di successo non possano essere estesi su un territorio più ampio a causa della mancanza di risorse.

# ANALISI COMPARATIVA DELLE INIZIATIVE SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E SANO

(5)

## Metodologia

Le misure adottate nel quadro del task 4.1 sono concentrate intorno alla conoscenza fondamentale di vari tipi di iniziative ampiamente intese (come i programmi o progetti), attuate da parte delle istituzioni della pubblica amministrazione in relazione al concetto di invecchiamento attivo sano. Lo scopo del task era di identificare uno schema delle diverse modalità operative delle diverse tipologie di pubbliche amministrazioni operanti a vari livelli, e confrontarle.

Sono stati preferiti i progetti in cui i beneficiari fossero solamente persone anziane. Sono state ammesse allo studio

anche le iniziative rivolte agli anziani in maniera indiretta – così come quelle indirizzate all'intera popolazione o ad una parte di essa specificamente distinta. Dopo la selezione

delle iniziative per l'analisi, sono state realizzate interviste ad addetti della pubblica amministrazione in quanto considerate le persone più appropriate per fornire indicazioni sulle iniziative in corso di realizzazione nelle rispettive realtà.

Sono state svolte 50 interviste e selezionate altrettante iniziative. La selezione dei programmi e dei progetti è stata fatta dai partner coinvolti nel task. L'obiettivo era

quello di identificare un gruppo vario delle iniziative più interessanti condotte a vari livelli dalla pubblica amministrazione per l'invecchiamento attivo e sano. L'analisi è stata condotta nelle seguenti nazioni: Austria, Francia, Italia, Polonia e Portogallo. Uno dei partner francesi ha lavorato anche, in più, su tematiche sociali ed ottenuto alcuni risultati interessanti legati alle iniziative per il miglioramento, in Francia, della qualità della vita sociale delle persone anziane. Questi risultati potranno condurre, in futuro, ad ulteriori approfondimenti sugli aspetti sociali dell'invecchiamento attivo e sano.



## Conclusioni principali

### Iniziative per la salute

Tra i tre ambiti distinti nel task 4.1, quello circa le iniziative legate a problemi di salute è stato decisamente il più comunemente analizzato, il che attesta il fatto che questo è un problema spesso associato con l'invecchiamento. Un importante esito risultante dall'analisi delle iniziative esaminate da tutti i partner è la varietà di approcci posti in essere per rispondere alle richieste di salute delle persone anziane e sull'invecchiamento sano. Meno di metà delle iniziative studiate era dedicata agli anziani in generale. Il loro scopo era quello di intraprendere azioni preventive volte a promuovere uno stile di vita attivo e il mantenimento di una buona salute il più a lungo possibile nel periodo della vecchiaia. La parte rimanente delle iniziative riflette uno specifico approccio alla salute degli anziani – sono indirizzate sia direttamente ed esclusivamente agli anziani (già affetti da problemi di salute maggiori o minori), o ad alcune altre categorie sociali. Nel secondo caso, gli anziani sono interessati indirettamente (le iniziative indirizzate all'intera popolazione ovvero a un gruppo molto specifico, come i disabili, quindi anche alcuni anziani). Tali iniziative sono, naturalmente, destinate ad avere un impatto positivo sulla salute degli anziani, nonché a



migliorare la loro qualità di vita. Esse non sono, comunque, destinate a soddisfare specifiche esigenze di salute delle persone anziane. Queste iniziative sono spesso di natura preventiva, pur costituendo una reazione a problemi di salute realmente esistenti.



### Iniziativa sul lavoro

Le iniziative legate a problemi al lavoro il più delle volte non sono solo finalizzate a persone anziane, ma anche a persone sotto l'età pensionabile. Queste sono soggetti che, a causa del superamento dei 50 o 55 anni, non possono più svolgere il loro lavoro attuale e devono riqualificarsi a pena di rischiare l'esclusione dal mercato del lavoro semplicemente a causa della loro età. Le azioni intraprese dalle amministrazioni pubbliche sono finalizzate a sostenere queste persone e fornire loro assistenza nel mantenersi in attività nel mercato del lavoro fino al raggiungimento dell'età della pensione. La maggior parte delle iniziative sottoposte ad indagine non si concentra sullo sfruttamento delle competenze e sulle possibilità di guadagno dei pensionati.

## Iniziative sui trasporti

Tutte le iniziative analizzate legate al tema dei trasporti possono essere considerate valide e di tipo innovativo (stante il fatto che introducono nuove soluzioni o rispondono a nuove esigenze connesse con l'invecchiamento in un particolare luogo). Questi progetti riguardano la maggior parte delle questioni relative al trasporto delle persone anziane. In primo luogo, l'obiettivo è quello di migliorare la sicurezza delle persone anziane in quanto pedoni nel traffico stradale. In secondo luogo, le azioni mirano a facilitare le persone nell'uso del trasporto pubblico e, se ciò non è possibile, organizzare mezzi di trasporto alternativi o assistere persone con mobilità limitata. Infine, le questioni relative agli anziani come guidatori è in fase di analisi; si tratta di un tema complicato a causa di varie norme di legge che possono limitare o meno l'accesso alla patente di guida a seconda dell'età. Tutti i progetti relativi al problema del trasporto sono destinati a contrastare l'emarginazione sociale degli anziani attraverso la creazione di opportunità per mantenere la loro mobilità (e, di conseguenza, la loro autosufficienza) il più a lungo possibile, così come per contrastare la discriminazione a causa dell'età. Essi sono anche in linea con il concetto di invecchiamento attivo e sano.

Tutti i settori analizzati (salute, lavoro, trasporti) contengono esempi di buone e cattive pratiche. Nel contesto del progetto SIForAGE, con il termine "buona pratica" si intende l'attuazione concreta di un concetto





di invecchiamento sano e attivo, mentre per “cattiva pratica” si intende quanto non contribuisce alla promozione di questo concetto.

Le pratiche che non contribuiscono alla promozione del concetto di invecchiamento attivo e sano nell’ambito dei progetti legati ai problemi di salute possono essere riassunte come segue:

- Unicamente rivolte ad anziani con gravi problemi di salute
- Iniziative che trattano gli anziani e i disabili come categorie identiche.

Le iniziative illustrate in questo studio incidono quindi positivamente sulla qualità della vita delle persone con problemi di salute. I concetti di invecchiamento attivo e sano, in particolare quelli che includono le attività di prevenzione, devono essere attuati attraverso iniziative che includano tra i destinatari anche tutte le persone anziane. La maggior parte dei progetti analizzati in Portogallo – che possono essere visti come quelli che implementano il concetto di invecchiamento attivo e sano nel modo migliore e che includono attività complete, multilaterali e a lungo termine – sono particolarmente interessanti. L’esempio che potrebbe costituire la fonte di ispirazione per altri Paesi è il “Programma nazionale per la salute delle persone anziane” sviluppato a livello nazionale appunto in Portogallo. Il suo



scopo è quello di modificare radicalmente la percezione sociale dell'anzianità come un periodo di dipendenza e declino della salute. Viene attuato sia attraverso la promozione del concetto di invecchiamento attivo, sia creando le condizioni perchè le persone possano vivere indipendentemente il più a lungo possibile. In aggiunta, il programma prevede l'addestramento dei più giovani affinché possano assumere la funzione di caregiver degli anziani.

Un esempio di cattiva pratica è invece costituito dal basso livello di interesse mostrato dalla pubblica amministrazione in Polonia rispetto ai temi connessi alla salute dei cittadini anziani, come dimostrano le poche iniziative poste in essere.

Esempi di buone pratiche con riferimento alle attività connesse all'invecchiamento attivo e sano sono dati da tutte le iniziative legate alla comprensione in senso ampio delle questioni relative ai trasporti e alla mobilità degli anziani. Queste iniziative vengono attuate relativamente di rado, eppure sono un fattore importante per contrastare l'esclusione sociale delle persone anziane e hanno un impatto benefico su tutti gli ambiti della loro vita. Gli esempi di attività della pubblica amministrazione relativi a questa area d'azione possono essere considerati innovativi, vale dunque la pena diffonderli e portarli avanti. Ad esempio, il progetto italiano "Filo d'argento" (attuato a livello nazionale) ha avviato un sistema che consente agli anziani di utilizzare mezzi

di trasporto su richiesta, che coinvolge la comunità locale e volontari. Il sistema è finalizzato a facilitare la mobilità degli anziani.

Le iniziative connesse all'attività degli anziani nel mercato del lavoro possono essere divise in due gruppi. E' chiaro che l'approccio dominante sta attualmente affrontando le tematiche relative al mercato del lavoro solo con riferimento alle persone ancora in età produttiva. Vale la pena notare come, tra le iniziative oggetto di indagine, quasi nessuna politica pubblica sia volta a valorizzare le competenze e le risorse provenienti delle persone che hanno già ottenuto il diritto alla pensione. Un esempio di buona prassi che permette alle persone anziane di impiegare produttivamente il tempo libero e di stimolare allo stesso tempo la propria attività sociale e fisica è il progetto portoghese chiamato "Orti sociali urbani"; esso prevede che le persone anziane ottengano la possibilità di eseguire semplici attività di giardinaggio a tutto vantaggio per la loro salute fisica e mentale. Grazie all'uso produttivo del tempo libero, essi hanno anche l'opportunità di guadagnare soldi, si promuove (aumentando i loro bilanci personali), l'uso attivo del tempo libero in altre aree.

Il punto di forza della maggior parte dei progetti analizzati nella presente relazione è dato dal fatto che il gruppo target ha spesso giocato un ruolo attivo nel processo di progettazione degli stessi.

# CONCLUSIONI GENERALI SULLE TRE ANALISI – UN BREVE SOMMARIO

(6)



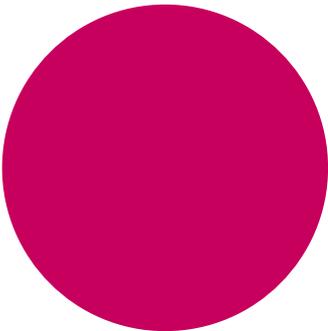
Il numero di interviste, recensioni, analisi documentali e questionari non era abbastanza grande da permettere la formulazione di conclusioni generali basandosi solo su di essi. Tutte le conclusioni indicate nella presente relazione prendono solo in considerazione i casi analizzati.

L'analisi delle norme contro la discriminazione legata all'età (Anti-Age Discrimination Laws - AADL) mostra un dato preoccupante riguardo gli anziani, i quali si trovano ad affrontare la discriminazione praticamente in quasi tutti gli ambiti della loro vita. Le ragioni sono due:

- In alcuni settori non esistono leggi e norme contro la discriminazione legata all'età (AADL).
- In molti dei settori dove invece esistono tali norme, la discriminazione avviene lo stesso in conseguenza di un mancato rispetto e applicazione pratica delle stesse norme.

Di conseguenza si potrebbe affermare che i progetti e le iniziative portate avanti dalle pubbliche amministrazioni solitamente siano:

- la corretta applicazione della normative oppure
- una compensazione delle carenze normative o della loro mancata o scorretta applicazione.



Allo stesso tempo, è evidente che ci sono un numero crescente di norme contro la discriminazione legata all'età nei paesi in cui è stato effettuato lo studio. Le norme volte a prevenire la discriminazione basata sull'età sono prevalenti nel settore del mercato del lavoro e della sicurezza sociale. Vi è invece una netta mancanza di tali norme in altri settori della vita.

Le politiche pubbliche relative all'ambito dell'invecchiamento attivo e sano sono di gran lunga più sviluppate a livello nazionale e ministeriale. Tuttavia, in nessuno dei paesi analizzati esiste un ministero specifico dedicato esclusivamente all'invecchiamento della popolazione, nonostante un tale

ministero potrebbe fare politiche mirate alle persone anziane attraverso un approccio olistico. La responsabilità ricade in gran parte sui ministeri dedicati alle politiche sociali, i quali affrontano comunque uno spettro molto ampio di problematiche sociali e non solo quelle connesse all'invecchiamento.

I problemi fondamentali sorti durante l'implementazione di queste politiche sono i vincoli di bilancio e le priorità che sono formulate in maniera troppo generica, difficili da attuare a livello locale a causa di specifiche problematiche del territorio. Allo stesso tempo, l'importanza del settore locale è considerata cruciale nel processo di individuazione e indicazioni di linee guida per lo sviluppo di politiche pubbliche - questo è il livello nel quale i problemi degli anziani sono maggiormente riconosciuti e presi in carico nell'ambito dello specifico contesto locale. Inoltre, i processi di consultazione pubblica sono più comuni e più efficacemente realizzati a livello locale.

Si può riassumere che vi è una chiara mancanza di coordinamento a livello di sviluppo e attuazione di norme anti-discriminatorie e politiche pubbliche direttamente indirizzate alle persone anziane. Questo divario è percepito su diverse dimensioni:



- Non esiste una strategia europea uniforme per agevolare la corretta attuazione di soluzioni in diversi paesi dell'Unione Europea.
- In ciascuno dei paesi analizzati (Austria, Francia, Italia, Polonia, Portogallo e Regno Unito), vi è una mancanza di coordinamento tra le attività intraprese da dipartimenti della pubblica amministrazione e i settori non governativi e della scienza.
- Nella maggior parte dei paesi che hanno preso parte alle analisi, vi è una mancanza di coordinamento tra le attività delle istituzioni nei loro livelli (locale, regionale, nazionale) ed ambiti.



# RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

(7)

## Norme contro la discriminazione legata all'età

I risultati dell'analisi comparativa sulle norme contro la discriminazione legate all'età, in particolare in settori diversi da quello dell'occupazione, indicano chiaramente che lo sviluppo e l'introduzione di una legislazione contro la discriminazione basata sull'età nei paesi europei dovrebbe essere continuata. Una Direttiva Europea indirizzata alla discriminazione basata sull'età riguardante diversi ambiti (sull'esempio della Direttiva Europea 2000/78/ CE specifica sull'occupazione), sarebbe di fondamentale importanza per garantire la sua diffusione attraverso diversi paesi europei.

Va ribadito con forza che il lavoro della Rete Europea di Esperti Giuridici nel campo della Non Discriminazione è fondamentale e dovrebbe essere ulteriormente incoraggiata in futuro. Le informazioni raccolte da questo corpo di esperti offre una fondamentale e aggiornata idea di come la discriminazione basata sull'età stia evolvendo in ciascun paese europeo. Inoltre, dovrebbe essere aumentata la consapevolezza nel campo delle norme contro la discriminazione legata all'età, sviluppando una strategia integrata di diffusione e partecipazione dei soggetti interessati a diversi livelli in ciascun paese (ad esempio ONG, scienziati sociali, amministrazioni pubbliche e sindacati). Questa strategia di disseminazione, per essere ulteriormente sviluppata in futuro, potrebbe assumere la forma di workshop locali, informazione attraverso i media, la formazione ed altri tipi di attività simili.



È importante che tutti i ministeri dell'Unione europea, nonché quelli in Turchia e in Brasile, possono avere accesso a queste normative e regolamenti contro la discriminazione basata sull'età per poterle assorbire nelle loro nuove politiche pubbliche.

Infine, parimenti alle azioni già intraprese dalla Rete Europea di Esperti Giuridici nel campo della Non Discriminazione, sarebbe di fondamentale importanza creare un corpo di specialisti che monitori l'effettiva attuazione di norme antidiscriminatorie basate sull'età attraverso interviste con persone chiave, analisi dei contenuti trasmessi dai media relativi all'invecchiamento, analisi dei programmi sociali e di altri tipi di iniziative. Solo in questo modo sarebbe possibile avere una visione d'insieme sia dei progressi legislativi che della loro effettiva attuazione in ogni singolo paese.

Oltre alle azioni normative che implicano l'attuazione di regolamenti sulla materia, sono anche necessarie attività volte a modificare gli stereotipi negativi associati alla vecchiaia. Secondo gli esperti intervistati nel task 4.2, questi stereotipi contribuiscono principalmente al mancato rispetto della legge. E' anche importante notare che senza l'applicazione di politiche attive e di progetti, c'è una scarsa necessità per le aziende di adeguarsi alle norme contro la discriminazione legata all'età.

L'effettivo godimento di diritti fondamentali - e in particolare la protezione contro qualsiasi tipo di discriminazione (non solo per motivi di età) - deve essere al centro di tutte le politiche, legislazioni, programmi e progetti al fine di promuovere "una società per tutte le età". In tutti questi approcci e misure, dovrebbe essere considerata e visibilmente dimostrata una chiara prospettiva di corso di vita.

Come la legislazione anti-discriminatoria non è sufficiente in se' e per se', e nella maggior parte dei casi è troppo complessa per essere compresa da tutti a tutti i livelli, gli orientamenti pratici su come prevenire o superare le discriminazioni dovrebbero essere sviluppati e diffusi attivamente. I diritti fondamentali delle persone dovrebbero essere illustrati attraverso materiale informativo al fine di creare consapevolezza. Allo stesso tempo, per una migliore comprensione di questo fenomeno, dovrebbe essere presentata

l'intera gamma di attuali e possibili discriminazioni basate sull'età.

Difensori civici o "Consiglieri di Reclamo" dedicati ai reclami per tutti i tipi di discriminazione in base all'età (tra cui la mancanza di possibilità e opportunità competitive) dovrebbero essere creati in



ogni comunità e dovrebbero essere stabilite procedure di segnalazione semplici e chiare. I rappresentanti delle autorità pubbliche, della società civile e del mercato dovrebbero essere parte di questi “Consigli di Reclamo”. I pareri e le raccomandazioni di questi Consigli dovrebbero essere ampiamente pubblicizzati per trasformare le cattive pratiche in buone.

### L'immagine dell'anziano

Poichè le persone anziane sono ancora prevalentemente percepite come “vecchio, fragile e smemorato”, vi è un urgente bisogno di superare i pregiudizi e gli stereotipi connessi alla vita nell'età pensionabile. L'immagine degli anziani deve essere fondamentalmente corretta, mettendo in evidenza i vari aspetti della loro continua e potenziale disponibilità a partecipare a tutti i tipi di attività sociali, pur riconoscendo loro anche delle capacità decrescenti in maniera realistica.

Alcuni risultati derivanti da attività di ricerca avviate riguardanti gli anziani e il mercato del lavoro, riflettono un'immagine in cui i vecchi lavoratori potrebbero essere visti come un peso e non come una fonte di grande esperienza, un enorme capitale per qualsiasi azienda o istituzione. I modelli e i metodi per valorizzare queste esperienze e per trasferire le conoscenze dei lavoratori più anziani dovrebbero essere ben diffuse per poter poi contribuire a cambiare questa immagine.

Una più adeguata immagine delle persone anziane e dei rapporti tra questi e la comunità dovrebbe includere il riconoscimento di quanto esse siano state protagoniste nella costruzione della attuale qualità di vita e avanzamento della nostra società, e di come ancora possano contribuirvi.

L'invecchiamento odierno non dovrebbe essere percepito come un problema, ma come una grande conquista. La necessità di un “cambiamento di immagine dell'invecchiamento” è altrettanto importante per i processi di definizione delle politiche e la progettazione di programmi e progetti - ma anche rispetto alla conseguente capacità delle stesse persone anziane di auto comprendere e valorizzarsi, così come alla percezione generale che ha la società rispetto al tema dell'invecchiamento. Il chiaro orientamento di politiche, strategie e azioni dovrebbe essere rivolto “dall'emarginazione ed esclusione alla maggiore re-integrazione e partecipazione possibile”. Dovrebbe esser comunemente accettato che le persone anziane non perdono il proprio cervello, le immagini, o la creatività dal momento in cui si ritirano dal lavoro.

Dovrebbe essere pienamente riconosciuto che l'età avanzata e, soprattutto, “la vita dopo la pensione” non è solo una fase omogenea dell'esistenza umana, ma contiene diversi e specifici passaggi – così come nel caso dei giovani, che comprendono ad esempio i bimbi della scuola materna o elementare ma anche i teenagers. Le persone in queste



diverse fasi dell'invecchiamento hanno esigenze, capacità, speranze e aspettative molto diverse, invece la ricerca e le analisi spesso si concentrano maggiormente su caratteristiche e problemi legati agli stessi stereotipi sulla vecchiaia (problemi di salute, mobilità limitata e invecchiamento). È molto importante distinguere tra la vecchiaia e i bisogni specifici che emergono ad esempio nel campo della salute e della cura. Ci si dovrebbe ricordare che nella fascia di età più avanzata vi è un grande numero di persone relativamente sane e benestanti che conducono uno stile di vita attivo.

“ Niente su  
di noi senza  
di noi! ”

### La ricerca sull'invecchiamento attivo e sano

Un programma specifico di ricerca dovrebbe essere effettuato per determinare meglio cosa si intenda per “qualità della vita” per le persone anziane nelle diverse fasi di invecchiamento e nelle diverse condizioni fisiche, mentali ed emozionali. La questione della “qualità della vita” non dovrebbe mai essere affrontata in modo paternalistico, senza o con una scarsa partecipazione degli interessati.

Il principio del “niente su di noi senza di noi!” deve necessariamente valere anche per la ricerca in materia di invecchiamento e lo sviluppo di servizi, procedure e prodotti poiché le persone interessate hanno normalmente una profonda conoscenza delle proprie esigenze e un buon giudizio di ciò che è appropriato, che può essere accettato e che non li sovraccarichi o sottovaluti.

Molta ricerca è ancora necessaria per valutare le aspirazioni e le esigenze (siano esse materiali, psicologiche, sociali, ambientali, educative, culturali, ecc..) delle persone anziane nelle diverse fasi e condizioni di invecchiamento, così come del loro potenziale continuo. Tale ricerca dovrebbe sempre essere fatta con la partecipazione attiva delle persone anziane o in casi di gravi disabilità con i loro tutori, preferibilmente attraverso le organizzazioni della società civile che rappresentano i loro interessi.

## Partecipazione delle persone anziane



Di particolare interesse per il futuro sarebbe comprendere quali sono le strade che portano al successo e alla scalabilità dei progetti pilota. La ricerca ha dimostrato che ci sono molti interventi locali efficaci, ma non è chiaro come, o se è possibile, che qualcuno di questi possa esser trasferito ad aree di altre località o diffuso in regioni o paesi diversi.

I servizi per affrontare le necessità delle persone anziane non devono essere unicamente concepiti e realizzati per loro, ma il più possibile con loro – secondo lo slogan “niente su di noi senza di noi!”. Essi non dovrebbero generalmente partire dal presupposto dalle incapacità dei “clienti” e nemmeno fornire principalmente soluzioni semplici e un definito aiuto esterno, ma piuttosto partire dal riconoscimento del fatto che i rispettivi gruppi target (in diverse fasce di età) hanno ancora una notevole varietà di competenze e capacità che devono essere mantenute, sviluppate e utilizzate il più possibile. Questi servizi devono mirare al rafforzamento (preferibilmente attraverso opportuni incentivi) della fiducia in se stessi, all'autodeterminazione, alla partecipazione attiva e all'indipendenza della persona destinataria.

Un'ampia consultazione con le persone anziane è necessaria per consentire la generazione di una maggiore innovazione. E' altresì necessaria una attenta considerazione delle variabili geografiche (aree urbane o rurali).

## Cooperazione tra settori

Fermo restando che è responsabilità delle autorità pubbliche garantire i diritti fondamentali di ogni persona esse dovrebbero a tutti i livelli cooperare strettamente con le organizzazioni della società civile per concepire strategie finalizzate a rendere questi diritti una realtà effettiva per le persone in generale e nella loro attuazione per gruppi specifici . E' chiaro che lo sviluppo e l'attuazione di politiche innovative per una popolazione che invecchia sono meglio raggiungibili attraverso la collaborazione. Essa può avvenire tra i settori pubblico, privato e del terzo settore o tra i diversi dipartimenti governativi. In alternativa, ci potrebbe essere l'interazione tra i diversi livelli politici, o tra le politiche a livello locale, regionale e nazionale.

Inoltre, è necessario aumentare la cooperazione per lo sviluppo e attuazione di politiche pubbliche tra il livello locale, che è il più vicino alle reali esigenze della comunità, e il livello nazionale, che permette la formulazione di priorità generali e ne

coordinar l'attuazione. Si raccomanda pertanto di aumentare la partecipazione delle iniziative popolari locali nella formulazione delle politiche pubbliche a livello centrale.

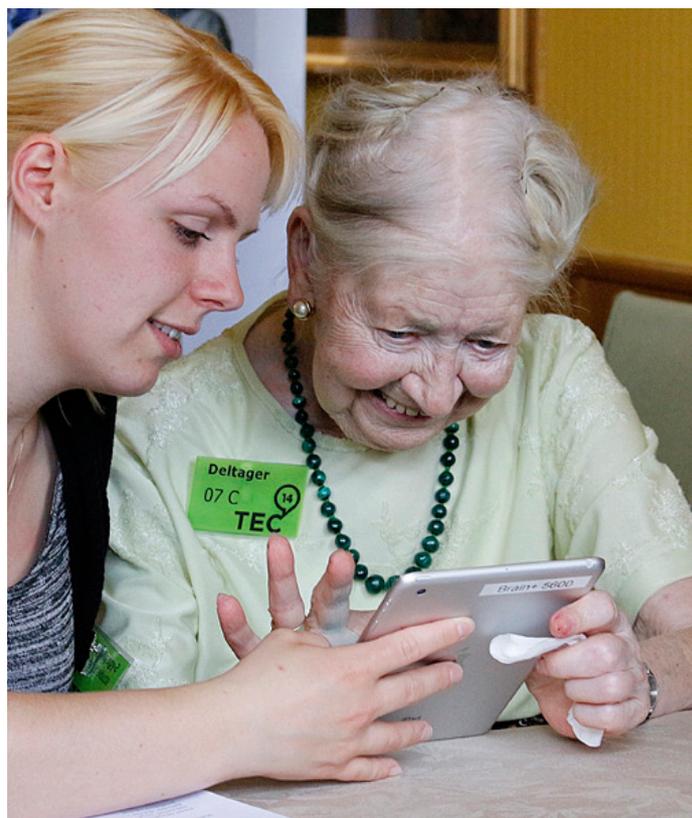
Si raccomanda inoltre di aumentare il coordinamento a ciascuno dei tre livelli (locale, regionale, nazionale), ad esempio con la creazione di unità organizzative a livello nazionale e regionale che dovrebbero non solo coordinare tutte le iniziative mirate nei confronti delle persone anziane, ma anche fare ricerca sui loro bisogni, proporre nuove azioni sulla base di tali esigenze, e decidere dove e come allocare le risorse per migliorare la vita delle persone anziane nel modo più efficace. Queste unità potrebbero essere sostenute, o addirittura essere parzialmente composte, da consigli locali di anziani che abbiano il potere di proporre nuove politiche e di rivedere quelle attuali in base all'età di utilizzo. Un impegno dei consigli locali e regionali per diventare ufficialmente una "comunità age - friendly" fornirebbe loro l'accesso a una rete di altri comuni che hanno implementato programmi pertinenti.

## Servizi per le persone anziane

I servizi sociali, culturali, educativi ed anche medici dovrebbero essere progettati in maniera tale da poter essere utilizzati da più gruppi di popolazione e possibilmente da persone di età differenti in quanto abbiano bisogni identici o comparabili. Ciò al fine di rafforzare la comunicazione e la reciproca comprensione tra generazioni e quindi contribuire alla coesione sociale. Dovrebbero essere evitati servizi specifici offerti esclusivamente alle persone anziane, laddove possibile, considerando il fatto che potrebbero determinare abitudini segregazioniste tali da minare la solidarietà sociale e la coesione.

Nei servizi sociali, culturali, educativi e sanitari dovrebbero essere inclusi fin dall'inizio solidi strumenti per una valutazione di impatto continua da eseguirsi in qualsiasi fase del loro sviluppo, attuazione, monitoraggio e valutazione. La partecipazione degli utenti non dovrebbe essere limitata alla semplice consultazione, ma assumere il più possibile la forma della co-decisione.

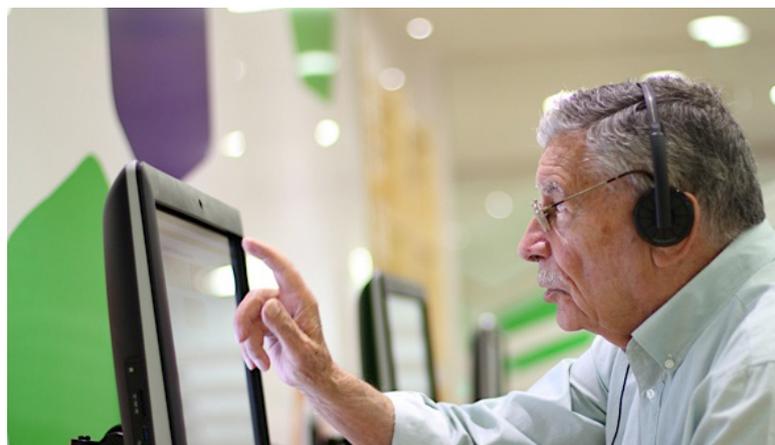
Nel settore dei servizi alla persona, particolare attenzione dovrebbe essere data al giusto equilibrio tra, da un lato, la giustizia e l'equità e, dall'altro, la diversità. Questo non significa dare un diverso trattamento agli eguali, ma nemmeno lo stesso trattamento a coloro che hanno esigenze diverse.



## Innovazioni per l'invecchiamento attivo e sano

L'innovazione nel processo decisionale dovrebbe includere collaborazione e partnership; questo è particolarmente efficace tra i settori pubblico e privato. L'inclusione degli anziani nel plasmare la politica ha anche un impatto positivo sulla innovazione di successo e, in particolare, la valutazione dei bisogni della popolazione.

Poiché la diversità delle opzioni è una delle più grandi risorse dell'Europa, a livello locale, con la sua ricchezza di culture, dovrebbe essere stimolato lo sviluppo di progetti pilota innovativi in collaborazione con tutte le parti interessate, attraverso adeguati incentivi politici e pieno sostegno da parte delle strutture pubbliche centrali. Tali progetti di innovazione dovrebbero essere di carattere



esplorativo e sperimentale e non avrebbero bisogno di dimostrare ex ante il loro grado di successo.

Dopo un'attenta valutazione, i progetti di successo dovrebbero essere raccolti a livello centrale e le rielaborazioni – proposte a livello nazionale o in tutta Europa, quali possibili fonti di ispirazione per gli altri. La creazione di un Osservatorio europeo a tal fine potrebbe essere una iniziativa più che utile e un investimento davvero remunerativo. I gruppi di anziani, persone benestanti con opportuni mezzi di sostentamento, potrebbero essere gli “early adopters” di nuove tecnologie di supporto a una vita sana e confortevole. Ciò consentirebbe di identificare soluzioni innovative utili a stabilire un collegamento con il mercato e le aziende, riducendo con il passare del tempo i costi a tutto vantaggio degli utenti meno abbienti o di coloro cui tali soluzioni siano messe a disposizione tramite il sistema pubblico.



La comunicazione con una vasta gamma di persone, in particolare a livello locale, risulta essenziale visto quanto l'innovazione è diffusa a questo livello. E' importante limitare o addirittura abbattere i confini tra i diversi ambiti e livelli politici al fine di ottenere la massima innovazione.

### **Pubbliche amministrazioni per l'invecchiamento attivo e sano**

Le autorità pubbliche dovrebbero creare un ambiente favorevole nonché forti incentivi materiali e non per le organizzazioni della società civile e gli attori del mercato perchè sviluppino e offrano, con i loro diversi punti di vista e approcci, risposte innovative alle sfide dell'invecchiamento della società in generale e per le persone anziane in particolare che possano meglio rispondere alle loro esigenze e aspirazioni.

Queste risposte – servizi, processi e prodotti – devono essere attentamente documentate e le informazioni su di esse ampiamente diffuse in tutta l'Unione Europea sotto forma di disseminazione di idee e con il chiaro obiettivo di stimolare una “imitazione creativa”.

Mentre gli orientamenti politici e gli standard di qualità devono essere concordati a livello nazionale (e sempre più a livello europeo in un'ottica di diritti uguali per tutti), la responsabilità per la realizzazione di servizi, progetti e misure dovrebbe essere demandata al livello locale o regionale così che tali attività corrispondano alle particolari esigenze, possibilità e condizioni dei diversi territori, per quanto possibile, senza, tuttavia, violare i principi di parità dei diritti, di giustizia e di equità.

E' importante che la struttura fiscale e di corresponsione dei pagamenti/incentivi interdipartimentale/regionale assicurati



trasparenza e supporti quelle soluzioni che possono essere gestite al meglio a livello locale, regionale o nazionale. Allo stesso modo, è fondamentale che siano anche previste soluzioni individuali/locali, personalizzate quanto più possibile. Tuttavia, le soluzioni locali devono essere attentamente monitorate e valutate, e, se è possibile trarne insegnamenti generali, deve essere strutturato un adeguato meccanismo di disseminazione di tali esperienze.

### Approccio life course

Le politiche connesse all'invecchiamento attivo e sano devono essere indirizzate non solo agli anziani, ma a persone di tutte le età. Studi sociali dimostrano, infatti, che lo stile di vita in età avanzata è solitamente il risultato di abitudini sorte in precedenza. Esso è fortemente connesso con l'approccio tenuto dalla persona nel corso della sua vita; il che mette in evidenza come la qualità della vita in età avanzata possa essere considerata come una conseguenza delle scelte fatte in precedenza. Questo approccio si riflette nelle politiche relative al mercato del lavoro riferite alle persone di mezza età, al fine di supportarli in quanto partecipanti attivi nel mercato del lavoro da più lungo tempo. Si raccomanda di rispettare questo approccio anche negli altri ambiti, e di introdurre l'approccio life –course sin dalla gioventù (ad esempio nell'ambito della formazione iniziale), ossia in un momento in cui è possibile trasmettere alle nuove generazioni un atteggiamento appropriato (e desiderabile) nei confronti di uno stile di vita attivo e sano, insieme con un approccio positivo nei

confronti delle persone anziane. E' essenziale continuare ad investire nelle persone per tutto il corso delle loro vite, specialmente in termini di formazione continua e sviluppo per le persone anziane, in programmi di mentoring e di condivisione della conoscenza strutturati per scambiare e condividere insegnamenti ed esperienze.

Sulla base dell'analisi delle iniziative sull'invecchiamento attivo e sano, si raccomanda in primo luogo di destinare i programmi di salute a tutti gli anziani, compresi quelli che godono di buona salute (tali iniziative dovrebbero essere di natura preventiva), e in secondo luogo di promuovere presso le altre fasce di età il concetto di invecchiamento attivo e sano e di uno stile di vita attivo. Infatti, il tema dell'invecchiamento attivo e sano dovrebbe essere promosso a partire dagli asili come una visione positiva. Il processo di invecchiamento è naturale come l'avanzare dell'età.

Il progetto SIforAGE raccomanda ai Dipartimenti deputati alla salute, all'istruzione e agli affari sociali di prevedere spazi nei programmi educativi per rendere la società consapevole della responsabilità di ogni persona di prendersi cura e proteggere se stessa seguendo un approccio che consideri l'intero arco dell'esistenza. Va inoltre ampiamente diffuso il concetto che ogni persona deve prendersi cura di se', della sua vita e della sua salute, al fine di vivere senza disabilità, per quanto possibile.



---

Autori

Joanna Majdecka (GMK)  
Paulina Świątek (GMK)  
Dirk Jarré (EURAG)  
Sibilla Marques (ISCTE-IUL)  
Juliet Craig (UFSD)

---

Coordinatori

Joanna Majdecka (GMK)  
Elena Urdaneta (BCC)  
Antoni Font (GISME-UB)

---

Progettazione

AIBA (aibastudio.com)

---

Copyright Photographs 2014

Ana Portnoy (anaportnoy.com)  
*Pages: 3, 4, 8, 16, 18, 21, 24, 27, 28, 36 and 43.*

SiforAGE  
*Rest of the Photographs.*

---



2014 Copyright

## Acronimi e abbreviazioni

---

### Descrizione

---

CARINNA	Carinna Agence Pour La Recherche Et L'Innovation En Champagne-Ardenne
COMMTORINO	Citta di Torino
EURAG	Eurag Bund fuer die aeltere Generation Europas
GMK	Gmina Miejska Kraków
ISCTE	Instituto Universitario De Lisboa
UPPA	Université de Pau et des pays de l'Adour
WP	Work Package
BCC	Basque Culinary Center
UFSD	University of Sheffield
INVESTORNET	InvestorNet Gate2Growth Aps
UB	Universitat de Barcelona

---

